

16 Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

[milioni di euro]	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Variazione dell'area di consolidamento	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2009										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi per attività mineraria	971	1.273	[1.615]		[20]	22	631	2.259	1.628	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	149	10	[85]	[2]		66	138	1.275	1.137	
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	733	20	[153]		1	70	671	2.403	1.732	
- Accordi per servizi in concessione	3.322	268	[121]		17	[74]	3.412	5.958	2.546	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	580	83		[4]	1	[79]	581	584	3	
- Altre attività immateriali	1.733	9	[136]		15	5	1.626	2.035	409	
	7.488	1.663	[2.110]	[6]	14	10	7.059	14.514	7.455	
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	3.531			[56]	15	8	912	4.410		
	11.019	1.663	[2.110]	[62]	15	22	922	11.469		
31.12.2010										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi per attività mineraria	631	1.038	[1.235]		16	52	36	538	2.323	1.785
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	138	38	[87]				61	150	1.374	1.224
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	671	40	[160]		6	1	17	575	2.410	1.835
- Accordi per servizi in concessione	3.412	300	[134]	[10]	6	[12]	3.562	6.205	2.643	
- Immobilizzazioni in corso e acconti	581	138		[1]			[60]	658	664	6
- Altre attività immateriali	1.626	8	[128]			9	[1]	1.514	2.048	534
	7.059	1.562	[1.744]	[11]	22	68	41	6.997	15.024	8.027
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	4.410			[430]	173	17	5	4.175		
	11.469	1.562	[1.744]	[441]	195	85	46	11.172		

I costi per attività mineraria di 538 milioni di euro riguardano essenzialmente i bonus di firma corrisposti per l'acquisizione di titoli minerari esplorativi che sono ammortizzati linearmente lungo la durata del periodo esplorativo accordato dall'Ente concedente, ovvero svalutati integralmente in caso di rilascio o cessazione. La voce accoglie anche i costi di ricerca mineraria ammortizzati interamente nell'esercizio di sostenimento che ammontano a 1.009 milioni di euro (1.271 milioni di euro nell'esercizio 2009).

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili di 575 milioni di euro riguardano principalmente i diritti di trasporto del gas naturale di importazione dall'Algeria (406 milioni di euro) e le concessioni di sfruttamento minerario (121 milioni di euro).

Gli accordi per servizi in concessione di 3.562 milioni di euro riguardano principalmente l'attività di distribuzione del gas in Italia (3.340 e 3.492 milioni di euro, rispettivamente al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010). L'attività di distribuzione gas in Italia è svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale, in attesa della definizione, tramite appositi decreti, di ambiti territoriali minimi di dimensione sovracomunale. Alla scadenza della concessione al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione al gestore subentrante, è riconosciuto un valore di rimborso definito con i criteri della stima industriale. Le tariffe del servizio di distribuzione sono definite sulla base di una metodologia stabilita dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. La normativa prevede l'affidamento del servizio di distribuzione esclusivamente con gara, per una durata massima di 12 anni. I contributi pubblici portati a decremento degli accordi per servizi in concessione ammontano a 729 milioni di euro (693 milioni al 31 dicembre 2009).

Le altre attività immateriali a vita utile definita di 1.514 milioni di euro riguardano principalmente: [i] la customer relationship e i contratti attivi in essere (order backlog) per complessivi 1.140 milioni di euro (1.244 milioni di euro al 31 dicembre 2009) rilevati a seguito dell'acquisizione di Distrigas NV. Tali asset sono oggetto di ammortamento rispettivamente sulla base della durata del contratto pluriennale di approvvigionamento avente vita più lunga (19 anni) e della durata residua dei contratti di vendita in essere (4 anni); [ii] l'opzione di sviluppo di un sito di stoccaggio per la modulazione commerciale del gas nel Mare del Nord britannico rilevato a seguito dell'acquisizione del controllo della Eni Hewett Ltd per 241 milioni di euro (234 milioni di euro al 31 dicembre 2009), il cui test di valutazione ha confermato la tenuta del valore di libro; [iii] i diritti relativi all'utilizzo di licenze da parte della Polimeri Europa

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SpA per 64 milioni di euro (68 milioni di euro al 31 dicembre 2009); (iv) la stima degli oneri per social project da sostenere a fronte degli impegni assunti da Eni SpA con la Regione Basilicata a seguito del programma di sviluppo petrolifero nell'area della Val d'Agri connesso ai diritti minerari in concessione per 35 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Costi per attività mineraria	14 - 33
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20 - 33
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3 - 33
Accordi per servizi in concessione	2 - 20
Altre immobilizzazioni immateriali	4 - 25

Per quanto riguarda le attività immateriali a vita utile indefinita (goodwill) le svalutazioni di 430 milioni di euro sono riferite essenzialmente al settore Gas & Power (426 milioni di euro) come descritto di seguito. La variazione dell'area di consolidamento di 173 milioni di euro riguarda l'acquisizione della Altergaz SA (97 milioni di euro) e della Eni Mineralölhandel GmbH e relativa società controllata Eni Marketing Austria GmbH (76 milioni di euro) [maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 33 – Altre informazioni - Principali acquisizioni].

Il saldo finale della voce goodwill di 4.175 milioni di euro (4.410 milioni di euro al 31 dicembre 2009) si analizza per settore di attività come segue:

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2010
- Exploration & Production	249	262
- Gas & Power	3.328	3.000
- Refining & Marketing	84	164
- Ingegneria & Costruzioni	749	749
	4.410	4.175

Il goodwill rilevato a seguito di business combination è attribuito alle cash generating unit ("CGU") che beneficiano delle sinergie consentite dall'acquisizione. Per il settore Gas & Power tali CGU sono costituite dalle business unit commerciali che avendo flussi interdipendenti beneficiano collettivamente di tali sinergie. Il valore recuperabile è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso delle CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Per le CGU dei settori regolati del trasporto, distribuzione, stoccaggio e rigassificazione del gas, considerato che la struttura dei costi operativi sostenuta è riconosciuta nelle tariffe definite dalle Autorità di regolazione, il valore d'uso delle relative CGU è fatto pari al valore del capitale investito netto riconosciuto dalle stesse Autorità di regolazione (RAB).

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima desumibili:

- (i) dal piano industriale quadriennale approvato dalla Direzione Aziendale contenente le previsioni in ordine ai volumi, agli investimenti, ai costi operativi e ai margini e agli assetti industriali e commerciali, nonché all'andamento delle principali variabili monetarie, inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio;
- (ii) per gli anni successivi al quarto, tenuto conto delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili macroeconomiche adottate dal management (tassi di inflazione, prezzo del petrolio, etc.), si assumono proiezioni dei flussi di cassa basate: a) per le CGU oil&gas, sulla vita residua delle riserve e le associate proiezioni di costi operativi e investimenti di sviluppo; b) per le CGU del settore Refining & Marketing, sulla vita economico-tecnica degli impianti e le associate proiezioni di costi operativi, investimenti di mantenimento e margini di raffinazione e commerciali; c) per le CGU mercato del gas e Ingegneria & Costruzioni, sul metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano utilizzando un tasso di crescita in termini nominali compreso tra lo 0 ed il 2%; d) per le CGU trasporto Italia, distribuzione, stoccaggio e rigassificazione del gas è definito un terminal value pari al valore della Regulatory Asset Base dell'ultimo anno del piano;
- (iii) per quanto riguarda i prezzi delle commodity, al più recente scenario di mercato redatto ai fini della verifica del valore recuperabile. Tale scenario tiene conto della stima dei prezzi correnti desumibili dal mercato per il futuro quadriennio e delle assunzioni di lungo termine a supporto del processo di pianificazione strategica del management Eni per gli anni successivi (v. nota n. 3 – Criteri di valutazione).

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa al netto delle imposte al tasso che corrisponde: (i) per i settori Exploration & Production e Refining & Marketing al costo medio ponderato del capitale di Eni rettificato per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività (WACC adjusted post imposte). Per il 2010 i WACC adjusted post imposte utilizzati nel calcolo del valore d'uso delle CGU sono diminuiti in media di 0,5 punti percentuali rispetto al 2009 per effetto del minore apprezzamento del rischio equity da parte del mercato e della leggera riduzione del costo del debito di Eni dovuto all'andamento atteso dei principali benchmark; questi fattori sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei rendimenti di mercato delle attività prive di rischio a causa del maggiore premio Italia. I WACC adjusted 2010 sono compresi tra l'8% e il 13%; (ii) per i settori Gas & Power ed Ingegneria & Costruzioni agli specifici WACC di settore (su base di un campione di società operanti nel medesimo settore per Gas & Power; sulla base della quotazione di mercato per Ingegneria & Costruzioni). Il WACC del settore Gas & Power è rettificato per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il WACC del settore Ingegneria & Costruzioni non è rettificato per il rischio Paese specifico per il motivo che il capitale investito della società si riferisce prevalentemente a beni mobili il cui utilizzo non è vincolato a uno specifico Paese. I tassi di sconto utilizzati sono compresi tra un minimo del 7% e un massimo dell'8% per il settore Gas & Power che ha visto invariato il WACC adjusted rispetto al 2009 per effetto della circostanza che la riduzione del rischio equity specifico del settore Gas & Power è risultata meno marcata di quella del settore Oil ed è stata completamente compensata dall'aumento del

tasso privo di rischio; per il settore Ingegneria & Costruzioni è utilizzato il tasso del 9% in aumento di mezzo punto percentuale rispetto al 2009 a causa del maggiore premio per il rischio equity e l'aumento dei rendimenti delle attività prive di rischio; [iii] per le attività regolate il tasso utilizzato è quello definito dal regolatore per la redditività del capitale investito netto.

Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

Relativamente ai valori di goodwill significativi l'allocazione alle CGU è stata effettuata come segue:

Settore Gas & Power

[milioni di euro]	31.12.2009	31.12.2010
Mercato gas Italia	766	767
Mercato gas estero	2.247	1.918
- di cui mercato europeo	2.148	1.722
Trasporto Italia	305	305
Altre	10	10
	3.328	3.000

Il goodwill attribuito alla CGU mercato gas Italia riguarda essenzialmente quello rilevato in occasione del buy-out delle minorities di Italgas, operante nei settori residenziali e business di ridotte dimensioni, a seguito dell'offerta pubblica di acquisto effettuata nel 2003 (706 milioni di euro). In sede di impairment test la CGU mercato Italia conferma la tenuta del valore di libro, compreso il goodwill.

Il goodwill allocato alla CGU mercato europeo è quello riveniente dall'acquisizione della società belga Distrigas ed è stato attribuito a tale CGU alla cui composizione concorrono le attività di Distrigas e quelle di vendita gas in Europa direttamente e indirettamente gestite dalla Divisione Gas & Power di Eni SpA (area Nord Est Europa - Francia, Germania, Benelux, Regno Unito, Svizzera e Austria) che complessivamente beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In sede di verifica della tenuta del valore di libro, il management ha proceduto nel bilancio 2010 a svalutare per l'ammontare di 426 milioni di euro il goodwill attribuito alla CGU mercato europeo considerando i risultati 2010 e le ridotte prospettive di redditività del business gas.

Le assunzioni più rilevanti ai fini della proiezione dei flussi di cassa futuri delle due CGU riguardano i margini commerciali, le quantità vendute, i tassi di attualizzazione e il tasso di crescita finale. Tali assunzioni sono derivate dal piano industriale adottato dal management per il prossimo quadriennio che, con particolare riguardo alla CGU mercato europeo, ha ridimensionato rispetto agli esercizi precedenti gli utili e i cash flow del business gas Eni sulla base delle aspettative di deboli fondamentali della domanda e dell'offerta, crescente pressione competitiva e aumentato rischio commerciale. La CGU mercato europeo è prevista essere penalizzata principalmente dalla riduzione dei margini unitari determinata dallo sviluppo di hub liquidi e dal peso crescente nella contrattazione con i clienti dei prezzi formati in tali hub, la cui dinamica è differente da quella dei costi di approvvigionamento del portafoglio Eni indicizzati in misura rilevante ai prezzi del petrolio e dei prodotti energetici. Nel 2010 sono stati registrati spread negativi tra i prezzi spot e il costo dell'approvvigionato oil-linked; tale decoupling è previsto riassorbirsi non prima del 2014 in base alle proiezioni del management. Per la CGU mercato europeo, il management assume nel nuovo arco di piano rispetto al piano precedente: [i] una riduzione media del 47% dei margini unitari previsti per le vendite rilevanti ai fini della valutazione della CGU in oggetto; [ii] volumi di vendita medi inferiori del 7%; [iii] un tasso di attualizzazione e un tasso di crescita invariati. I risultati economici e finanziari del piano industriale del business gas e l'entità della svalutazione della CGU mercato europeo incorporano l'assunzione del management di rinegoziare condizioni economiche più favorevoli per i principali contratti di approvvigionamento del gas Eni, in modo da rendere più competitiva la posizione di costo dell'impresa nell'attuale fase depressa di mercato. L'apertura di tali trattative con i fornitori è contrattualmente prevista (revisione prezzi, flessibilità contrattuali) al verificarsi di mutamenti rilevanti di mercato, quali sono quelli in corso dal secondo semestre 2008, con la finalità di assicurare l'equilibrio economico delle parti. Nel corso del 2010 Eni ha finalizzato alcune importanti rinegoziazioni ottenendo un miglioramento delle condizioni economiche di fornitura e una maggiore flessibilità operativa a beneficio dei propri programmi commerciali; sono state avviate o sono in fase di avvio analoghe o ulteriori rinegoziazioni con tutti i principali fornitori di gas con contratti di lungo termine. Qualora la conclusione di tali rinegoziazioni non fosse in linea con le aspettative del management ed in assenza di una decisa ripresa del mercato del gas, l'impatto negativo sui risultati e i cash flow futuri del business gas avrebbe ulteriori conseguenze sulla tenuta del valore di libro degli asset della CGU mercato europeo.

La stima del valore terminale delle due CGU mercato gas Italia e mercato estero è stata eseguita con il metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano assumendo un tasso di crescita nominale di lungo periodo pari a 1,6% per il mercato europeo e a zero per l'Italia. Il valore d'uso della CGU mercato europeo è stato determinato attualizzando i relativi flussi di cassa post-tax al tasso di sconto post-tax del 7,5% che corrisponde al tasso pre-tax del 9,3% (nell'esercizio precedente il tasso di sconto post-tax del 7,5% corrispondeva al tasso pre-tax del 10%); per la CGU mercato Italia è stato utilizzato il tasso di sconto post-tax del 7% che corrisponde al tasso pre-tax dell'11,7% (nell'esercizio precedente il tasso di sconto post-tax del 7% corrispondeva al tasso pre-tax dell'11,9%).

L'eccedenza del valore d'uso della CGU mercato Italia rispetto al valore di libro, compreso il goodwill ad essa riferito, pari a 344 milioni di euro si azzerà al verificarsi, alternativamente, delle seguenti ipotesi: [i] diminuzione del 26% in media dei margini previsti; [ii] diminuzione del 26% in media dei volumi previsti; [iii] incremento di 2,8 punti percentuali del tasso di attualizzazione; [iv] un tasso finale di crescita nominale negativo del 3,5%. Il valore d'uso della CGU mercato Italia e la relativa analisi di sensitivity sono stati calcolati sulla base dei soli margini retaili, escludendo il margine del grossista e i margini dei clienti business (industriali, termoelettrici e altri).

Il goodwill attribuito alla CGU trasporto Italia deriva dall'acquisto di azioni proprie effettuato da Snam Rete Gas SpA e corrisponde alla differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto acquisito a seguito dell'aumento dell'interessenza Eni. Il valore recuperabile della CGU trasporto Italia è stimato con

riferimento al RAB riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed è superiore al patrimonio netto del trasporto Italia nel bilancio consolidato Eni compresa la quota di goodwill allocata. Al momento non è ragionevolmente ipotizzabile nessuna modifica nelle assunzioni fatte che possa determinare l'azzeramento di tale eccedenza.

Settore Ingegneria & Costruzioni

[milioni di euro]	31.12.2009	31.12.2010
Offshore	416	415
Onshore	317	318
Altre	16	16
749	749	

Il goodwill di 749 milioni di euro riguarda essenzialmente quello rilevato a seguito dell'acquisto di Bouygues Offshore SA, ora Saipem SA (711 milioni di euro), allocato alle due CGU offshore e onshore. In sede di impairment test, le due CGU confermano la tenuta del valore di libro, compreso il goodwill. Le assunzioni più rilevanti ai fini della stima del valore d'uso delle due CGU che eccede quello di libro riguardano il risultato operativo, il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita terminale degli stessi. La determinazione del valore d'uso è fatta sulla base delle previsioni del piano quadriennale aziendale e la stima del valore terminale è stata eseguita con il metodo della perpetuity, utilizzando un tasso di crescita nominale perpetua del 2% applicato al flusso terminale del quadriennio. Il test è stato eseguito scontando i flussi di cassa associati all'uso delle CGU al tasso post-tax del 9% (8,5% nel 2009) che corrisponde al tasso pre-tax dell'11,8% per l'offshore e del 13% per l'onshore (10,8% e 12,3% rispettivamente nel 2009). L'eccedenza del valore recuperabile della CGU offshore di 4.338 milioni di euro rispetto al corrispondente valore di libro comprensivo del goodwill ad essa riferito si azzerà al verificarsi, alternativamente, delle seguenti ipotesi: (i) riduzione del 55% del risultato operativo; (ii) incremento di circa 9 punti percentuali del tasso di attualizzazione; (iii) tasso di crescita terminale dei flussi negativo.

Le eccedenze del valore recuperabile rispetto al valore di libro della CGU onshore, compreso il goodwill allocato, si azzerano al verificarsi di variazioni ancora più elevate rispetto a quelle della CGU offshore.

Per quanto riguarda il goodwill dei settori Exploration & Production e Refining & Marketing, i test di impairment hanno evidenziato i seguenti risultati: (i) nel settore Exploration & Production con un goodwill di 262 milioni di euro, allo stato il management ritiene che non vi sono variazioni ragionevolmente possibili negli scenari di prezzo e nei profili di produzione/costi tali da comportare l'azzeramento dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di libro delle cash generating unit alle quali tali goodwill sono stati allocati. Il goodwill si riferisce essenzialmente alla quota del costo di acquisizione non allocato a proved e a unproved mineral interest nelle business combination Lasmco, Burren Energy (Congo) e First Calgary; (ii) nel settore Refining & Marketing (164 milioni di euro), il goodwill riguarda per 66 milioni di euro reti di stazioni di servizio acquisite nel 2008 in Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia le cui prospettive di redditività sono migliorate rispetto all'esercizio precedente per effetto della ripresa della domanda e delle azioni di penetrazione commerciale, nonché per 76 milioni di euro l'allocazione del prezzo dell'acquisizione di una rete di stazioni di servizio in Austria perfezionata nell'agosto 2010.

17 Partecipazioni

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

[milioni di euro]	Valore iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Minusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2009									
Partecipazioni in imprese controllate	177	1	[14]	42	[4]	[8]	[3]	26	217
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	3.257	25	[111]	478	[81]	[254]	[54]	67	3.327
Partecipazioni in imprese collegate	2.037	200	[24]	173	[156]	[122]	[31]	207	2.284
	5.471	226	(149)	693	(241)	(384)	(88)	300	5.828
31.12.2010									
Partecipazioni in imprese controllate	217	32	[3]	75	[18]	[38]	9	[18]	256
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	3.327	44	[526]	379	[124]	[312]	124	[172]	2.735
Partecipazioni in imprese collegate	2.284	187	[33]	263	[7]	[130]	81	32	2.677
	5.828	263	(562)	717	(149)	(480)	214	(163)	5.668

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 263 milioni di euro si riferiscono alla sottoscrizione di aumenti di capitale sociale, di cui 183 milioni di euro relativi ad Angola LNG Ltd.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le cessioni e rimborsi di 562 milioni di euro riguardano essenzialmente il rimborso di capitale di Artic Russia BV (526 milioni di euro) in relazione alla cessione del 51% della joint-venture Eni-Enel 000 "SeverEnergia" a Gazprom in forza dell'esercizio della call option da parte della società russa avvenuto il 23 settembre 2009. Il 31 marzo 2010 Eni ha incassato la seconda tranne della transazione pari a 526 milioni di euro (al cambio euro/dollaro di transazione pari a 1,35 corrispondenti a circa 710 milioni di dollari).

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto e il decremento per dividendi riguardano le seguenti imprese:

[milioni di euro]	31.12.2009			31.12.2010		
	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	% di possesso dell'azionista	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	% di possesso dell'azionista
- Galp Energia SGPS SA	116	64	33,34	147	55	33,34
- Unión Fenosa Gas SA	108	138	50,00	116	126	50,00
- Trans Austria Gasleitung GmbH	84	22	89,00	98	67	89,00
- United Gas Derivatives Co	24	40	24,55 ^(*)	47	44	24,55 ^(*)
- Eni BTC Ltd	35		100,00	37	35	100,00
- Blue Stream Pipeline Co BV	33		50,00	36		50,00
- Altre	293	120		236	153	
	693	384		717	480	

(*) Percentuale di controllo 33,33.

Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto di 149 milioni di euro riguardano principalmente la CARDÓN IV SA (40 milioni di euro) e la Super Octanos CA (36 milioni di euro).

Le altre variazioni di 163 milioni di euro comprendono: (i) la riclassifica ad attività destinate alla vendita delle partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (203 milioni di euro), Transitgas AG (40 milioni di euro) e Trans Europa Naturgas Pipeline Gesellschaft mbH & Co KG (8 milioni di euro) (maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 31 – Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili); (ii) l'esclusione dalle imprese a controllo congiunto e inclusione nell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione del controllo di Altergaz SA (67 milioni di euro); (iii) in aumento, l'esclusione dall'area di consolidamento e inclusione nelle imprese a controllo congiunto a seguito della cessione del 25% del capitale di GreenStream BV con conseguente perdita del controllo (149 milioni di euro).

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate al 31 dicembre 2010 sono indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni rilevanti di Eni SpA al 31 dicembre 2010" che costituisce parte integrante delle presenti note.

Il valore netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto riguarda le seguenti imprese:

[milioni di euro]	31.12.2009		31.12.2010	
	Valore contabile	% di possesso dell'azionista	Valore contabile	% di possesso dell'azionista
Imprese controllate:				
- Eni BTC Ltd	93	100,00	104	100,00
- Eni BBI Ltd	3	100,00	28	100,00
- Altre [^]	121		124	
	217		256	
Imprese a controllo congiunto:				
- Unión Fenosa Gas SA	473	50,00	468	50,00
- Arctic Russia BV	918	60,00	445	60,00
- Blue Stream Pipeline Co BV	371	50,00	435	50,00
- EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH	284	50,00	285	50,00
- Azienda Energia e Servizi Torino SpA	170	49,00	172	49,00
- Eteria Parohis Aeriou Thessalonikis AE	161	49,00	160	49,00
- Toscana Energia SpA	143	49,38	155	48,13
- GreenStream BV			147	50,00
- Raffineria di Milazzo ScpA	128	50,00	128	50,00
- Unimar Llc	72	50,00	74	50,00
- Supermetanol CA	80	34,51	66	34,51
- Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE	43	49,00	43	49,00
- Starstroi Llc	31	50,00	19	50,00
- Trans Austria Gasleitung GmbH	170	89,00		
- Super Octanos CA	66	49,00		
- Transitgas AG	33	46,00		
- Altergaz SA	28	41,62		
- Altre [^]	156		138	
	3.327		2.735	
Imprese collegate:				
- Galp Energia SGPS SA	914	33,34	1.005	33,34
- Angola LNG Ltd	612	13,60	841	13,60
- PetroSucré SA	176	26,00	198	26,00
- Ceska Rafinerska AS	184	32,44	189	32,44
- United Gas Derivatives Co	84	24,55 [**]	94	24,55 [**]
- Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC	68	20,00	68	20,00
- ACAM Gas SpA	47	49,00	48	49,00
- Termica Milazzo Srl	23	40,00	40	40,00
- Distribuidora de Gas del Centro SA	29	31,35	32	31,35
- Gaz de Bordeaux SAS	13	17,00	27	34,00
- Altre [^]	134		135	
	2.284		2.677	
	5.828		5.668	

[*] Di valore di discrizione unitario non superiore a 25 milioni di euro.

[**] Percentuale di controllo 33,33.

I valori contabili delle imprese controllate e collegate comprendono differenze tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto contabile di 511 milioni di euro, di cui goodwill 347 milioni di euro, riferite principalmente a Unión Fenosa Gas SA per 195 milioni di euro (goodwill), a EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH per 181 milioni di euro (goodwill 18 milioni di euro) e a Galp Energia SGPS SA per 106 milioni di euro (goodwill).

Il valore di mercato al 31 dicembre 2010 relativo alle società quotate in borsa è il seguente:

	Numero di azioni	% di possesso	Prezzo delle azioni (euro)	Valore di mercato [milioni di euro]
Galp Energia SGPS SA	276.472.161	33,34	14,34	3.965

Sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stanziato un fondo copertura perdite, compreso nei fondi per rischi e oneri, di 124 milioni di euro (170 milioni di euro al 31 dicembre 2009) riferito principalmente alle seguenti imprese:

	31.12.2009	31.12.2010
[milioni di euro]		
Industria Siciliana Acido Fosforico - ISAF - SpA [in liquidazione]	64	59
Southern Gas Constructors Ltd	13	31
Charville - Consultores e Serviços Lda	21	12
Altre	72	22
	170	124

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni si analizzano come segue:

	Valore iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo svalutazione
[milioni di euro]							
31.12.2009							
Imprese controllate	30	[1]	15	44	55	11	
Imprese collegate	4		4	8	8		
Altre imprese	376	4	[7]	[9]	364	371	7
	410	4	(8)	10	416	434	18
31.12.2010							
Imprese controllate	44	2	[17]	29	29		
Imprese collegate	8	1	1	10	18	8	
Altre imprese	364	4	16	[1]	383	390	7
	416	4	19	[17]	422	437	15

Le imprese controllate e collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Le altre imprese sono valutate, essenzialmente, al costo rettificato per perdite di valore perché non è attendibilmente determinabile il loro fair value.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il valore netto delle altre partecipazioni di 422 milioni di euro (416 milioni di euro al 31 dicembre 2009) è riferito alle seguenti imprese:

[milioni di euro]	31.12.2009		31.12.2010	
	Valore netto	% di possesso dell'azionista	Valore netto	% di possesso dell'azionista
Imprese controllate ^(*)	44		29	
Imprese collegate	8		10	
Altre imprese:				
- Interconnector (UK) Ltd	134	16,06	136	16,07
- Nigeria LNG Ltd	82	10,40	89	10,40
- Darwin LNG Pty Ltd	78	10,99	79	10,99
- Altre ^(*)	70		79	
	364		383	
	416		422	

(*) Di valore di iscrizione unitario non superiore a 25 milioni di euro.

Sulle altre partecipazioni è stanziato un fondo copertura perdite, compreso nei fondi per rischi e oneri, di 76 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2009) riferito principalmente alle seguenti imprese:

[milioni di euro]	31.12.2009		31.12.2010	
Eni BB Ltd				28
Burren Energy Shipping & Transportation (Samara) Ltd			25	25
Caspian Pipeline Consortium R - Closed Joint Stock Company			15	19
Altre			1	4
	41			76

Altre informazioni sulle partecipazioni

I valori relativi all'ultimo bilancio disponibile delle imprese controllate non consolidate, a controllo congiunto e collegate, in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

[milioni di euro]	31.12.2009			31.12.2010		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Totale attività	2.215	6.981	4.218	2.383	5.711	5.087
Totale passività	2.081	3.721	1.929	2.193	3.022	2.410
Ricavi netti	65	3.936	5.718	113	3.497	5.134
Utile operativo	(48)	564	141	(9)	434	323
Utile dell'esercizio	(9)	474	101	32	252	225

Il totale attività e il totale passività relativi alle imprese controllate non consolidate di 2.383 e 2.193 milioni di euro [2.215 e 2.081 milioni di euro al 31 dicembre 2009] riguardano le imprese che svolgono il ruolo di operatore unico nella gestione di contratti petroliferi per 2.172 e 2.054 milioni di euro (1.873 milioni di euro e 1.860 milioni di euro al 31 dicembre 2009); l'ammontare residuo è riferito alle società non significative. Maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 1 – Criteri di redazione.